

**Caso Cirillo  
Commissione  
sentirà  
i ministri**

ROMA. L'ufficio di presidenza della commissione bicamerale sulle stragi e il terrorismo, allargato al calendario delle audizioni sul caso Cirillo. E quanto ha deciso la commissione su proposta del presidente, il repubblicano Libero Gualtieri. La seduta di ieri è stata dedicata alle repliche dei relatori, i senatori Giuseppe Visca (Psi), Silvio Cocco (Dc) e Francesco Macis (Pci).

Secondo il sen. Visca bisogna «evitare il rischio di due processi paralleli, ma lavorare con «misura e cautela». Il comunista Macis ha ribadito «l'estrema importanza di questa indagine, nei lavori complessivi della commissione, soprattutto per due suoi elementi. Il primo è che il «caso Cirillo» è un compendio di tutti i problemi che attraversano le altre indagini: in particolare, il comportamento tenuto dai servizi segreti, dagli organi dello Stato e dai politici. Il secondo elemento qualificante - ha proseguito Macis - è la sua attualità: molti dei politici e dei funzionari coinvolti sono al centro della vita istituzionale o nel pieno della loro carriera». Per Macis bisogna «procedere con sollecitudine alle audizioni sapendo già cosa chiedere e formare un gruppo di lavoro per la raccolta delle informazioni». Il sen. Cocco, democristiano, ha smentito di «avere in alcun punto criticato i provvedimenti del giudice Alemi».

A conclusione della seduta, il presidente Gualtieri ha annunciato che intende acquisire «i verbali del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica che, già il giorno successivo al rapimento, impartì ai servizi segreti le direttive per prendere contatto con la malavita organizzata e per entrare nelle carceri allo scopo di scoprire il luogo dove Cirillo era detenuto». Il sen. Gualtieri ha inoltre affermato che le prime audizioni potrebbero essere dedicate appunto ai ministri degli Interni e di Grazia e giustizia che di quel comitato fecero parte.

**Al processo Cirillo depone anche l'ex direttore Petruccioli**  
**Rotondi: «Così frodai l'Unità»**

Il magma dell'affare Cirillo torna a ribollire e nell'aula di Poggioreale Luigi Rotondi, il faccendiere-spia che confezionò il falso documento sulle vere trattative, chiama in causa Enzo Scotti. Presentò il suo tesserino autostradale all'uscita di Ascoli. Cutolo annuncia dalla gabbia per le prossime udienze i nomi eccellenti. Interrogato pure Claudio Petruccioli, allora direttore dell'Unità.

DAL NOSTRO INVIATO  
**VINCENZO VASILE**

NAPOLI. Ed ora spunta l'ombra di un protettore. L'indagine dietro il faccendiere Luigi Rotondi, redattore del documento falso sul caso Cirillo. La difesa dell'Unità ha portato in aula ieri pomeriggio alla fine di una lunghissima udienza nuove prove sui rapporti con apparati dello Stato e i poteri occulti del prototipo della macchina. E l'imputato ha subito lanciato a sorpresa una nuova rivelazione: «Ho inserito nel documento il nome dell'on. Enzo Scotti tra i visitatori di Cutolo perché avevo saputo da una fonte che mi riservò in seguito di rivelare che Scotti aveva esibito all'uscita dell'autostrada vicina ad Ascoli nell'ultima decade di maggio '81 la tessera magnetica in dotazione dei parlamentari da cui risulta il suo codice personale». Il presidente ha fatto notare a Rotondi che dopo otto anni

gli eventuali riscontri di un simile episodio (che proverebbe, se confermato, la presenza di Scotti nei pressi del carcere proprio nei giorni della trattativa) potrebbero essere stati cancellati. Ma l'uomo non ha fatto una piega, mentre dalla sua gabbia un Cutolo gasatissimo fissava con i cronisti attraverso tre diversi avvocati l'appuntamento ad «una delle prossime udienze» per «colorare con nomi e cognomi le sagome bianche dei visitatori eccellenti di cui si è parlato in questi giorni. Rotondi ha mostrato qualche segno di nervosismo quando è stato parlato della sua ambigua biografia. Una vita in mezzo a camorristi (ma ha ammesso solo due incontri con Madonna, e tre con Castelli), la polizia (di cui era - ha dovuto ammettere a denti stretti - un «informatore») e persino la P2. L'uomo di Gelli che viene



Luigi Rotondi, durante il processo Cirillo a Napoli

citato in un passo finora inedito dell'istruttoria è un ex poliziotto. Si chiama Franco Angeli. È nella veste di commissario di ps si preoccupò di «raccomandare» nel dicembre 1980 questo figura al pretore di San Giovanni Valdarno in occasione di uno strano avvenimento contestato ieri all'imputato dagli avvocati difensori dell'Unità, Fausto Tarsitano e Sergio Pastore. Ne parla in una memoria che è agli atti del processo lo stesso pretore

Roberto Vanni. Angeli oggi dimessosi dalla polizia in quanto aderente alla P2, telefonava a questo pretore chiedendogli «una grossa cortesia». Il Rotondi era un informatore della polizia che rendeva servizi particolarmente importanti. Egli sarebbe venuto da Roma a costituirsi accompagnato da funzionari della questura di Roma i quali avrebbero valutato l'opportunità di chiedere allo scrivente la libertà provvisoria, dopo

l'interrogatorio per un processo per truffa per il quale Rotondi, arrestato nella cittadina toscana, risultava latitante. «Ho l'impressione che sia un avventuriero», confida il magistrato ai due funzionari. E loro «asserivano che l'impressione era giusta, ma che in effetti il Rotondi forniva importanti informazioni sui sequestri». Avv. Tarsitano: «Collaborava con la polizia anche sul sequestro Cirillo, su quali sequestri?». Rotondi: «Sul sequestro Corsetti, non sul rapimento Cirillo». Presidente: «In un interrogatorio ha detto che stendeva anche veri rapporti di polizia che poi venivano firmati da funzionari di polizia». Rotondi: «Dissi che ero un semplice collaboratore». Tarsitano: «Anche in un verbale davanti al sostituto procuratore di Bologna Libero Mancuso, ha detto che dopo essere stato coinvolto nel '79 in un processo per truffa iniziò una collaborazione costante con funzionari e sottufficiali della questura di Roma». Presidente: «Ora invece dice di no e non spiega il motivo di questa discordanza. Risulta che ricevette compensi... che non aveva un lavoro». «Ero laureato in economia, e mi aiutava mio padre». «Ma è un pensionato». «Una pensione americana, e dalla polizia ebbi prestiti, non compensi».

Altre contraddizioni, poi, su una raffica di domande di Tarsitano riguardo le date di redazione dei due documenti, la falsa informativa sulle visite «eccellenti» ad Ascoli e la successiva lettera «riservata» d'accompagnamento intestata alla direzione generale di pubblica sicurezza della Maresca al giornale come pezza d'appoggio della veridicità del primo documento. Un pasticcio: Rotondi sostiene di aver scritto il primo qualche giorno dopo la data in cui, invece, il falso pervenne al giornale, e di avere scritto il secondo ad Avellino in un giorno in cui il padre sostiene di non averlo visto. Nella prima parte dell'udienza Claudio Petruccioli, imputato per diffamazione nella veste di direttore dell'epoca dell'Unità, ha ricordato come il contenuto generale del documento coincidesse con le domande, i dubbi e le stesse prime ammissioni da parte dello stesso Cirillo, che in quei mesi stavano affiorando con forza sempre maggiore a proposito della trattativa. E che la Maresca aveva presentato al giornale come sua fonte un magistrato che essendo venuto a conoscenza del dossier l'avrebbe fatto trapelare in modo da preannunciare i pericoli di insabbiamento che vedeva incombere sull'inchiesta.

**In arrivo nuovo decreto  
Prime indiscrezioni  
In taxi o in retromarcia  
niente cinture**

Taxi, istruttori di guida, pompieri, personale delle poste: per loro e per altri il ministero della Sanità sta preparando un decreto (forse sarà emanato la prossima settimana) che li esonererà dall'obbligo di allacciare le cinture di sicurezza sui sedili anteriori. Per tutti gli altri, invece, compresi i bambini da 0 a 4 anni, la legge entrerà in vigore il prossimo 27 aprile.

LILIANA ROSSI

ROMA. Fra poco più di dieci giorni sarà obbligatorio indossare le cinture di sicurezza e al ministero della Sanità, dei Trasporti e dell'Interno fervono i lavori per presentare in tempo utile il decreto in cui siano specificati i quantitativi di quanto non faccia la legge, i casi di esonero.

Il disegno di legge approvato dal Senato lo scorso 5 aprile, che anticipava al 27 di questo mese l'uso obbligatorio delle cinture, stabilisce che sono esentati: «donna in stato di gravidanza; soggetti invalidi o con caratteristiche somatiche incompatibili con l'uso; soggetti che espletano un servizio di polizia, di emergenza o di soccorso». Ora gli esperti dei ministeri interessati si stanno affrettando a stendere il testo del decreto - atteso per la prossima settimana - in cui, secondo alcune indiscrezioni, sono inserite nuove categorie di persone. Vediamole.

Prima di tutti i tassisti. In Italia sono circa 45.000 e l'uscita della legge che obbliga alle cinture ha provocato nella categoria vivaci contestazioni. Il problema dei seggiolini per i bambini, in particolare, rappresenterebbe l'aspetto più problematico. Un taxi, infatti, dovrebbe trasportare nel bagagliaio seggiolini per ogni età e peso del bambino (e più di uno per ogni tipo, nel caso che il numero dei piccoli passeggeri appartenenti alla stessa categoria fosse più di uno).

Esonerati anche per persone affette da patologie per le quali le cinture di sicurezza sono controindicate. Il certificato medico farà fede. In questa categoria potrebbero rientrare, ad esempio, i cardiopatici con «pace-maker». Anche fra questo gruppo di esonerati non sono mancate le proteste. In particolare le persone con handicap si sono fortemente risentite dell'obbligo di dover dimostrare il loro stato con il certificato. Ancora sulle caratteristiche fisiche, il decreto dovrebbe precisare l'esonero per le persone più basse di un metro e 50 e più alte di un metro e 90. Per loro le cinture rappresenterebbero infatti un rischio più che una cautela: i «troppo bassi», in caso di urto, «scivolerebbero» sotto la cintura, mentre i «troppo alti» verrebbero letteralmente strozzati.

**Pentiti, consensi a Sica (salvo la Dc)**

ROMA. È solo il democristiano Giuseppe Gargani ad esprimere perplessità sulle proposte formulate dall'Alto commissario Sica e da 26 magistrati per la protezione dei pentiti e del loro familiari. Secondo il responsabile giustizia dello scudocorsicato la proposta - che prevede per i collaboratori nuova identità, case, posti di lavoro, sezioni speciali nelle carceri - «è eccessiva, può apparire discutibile: bisogna non sbilanciarsi da un equilibrio normativo e

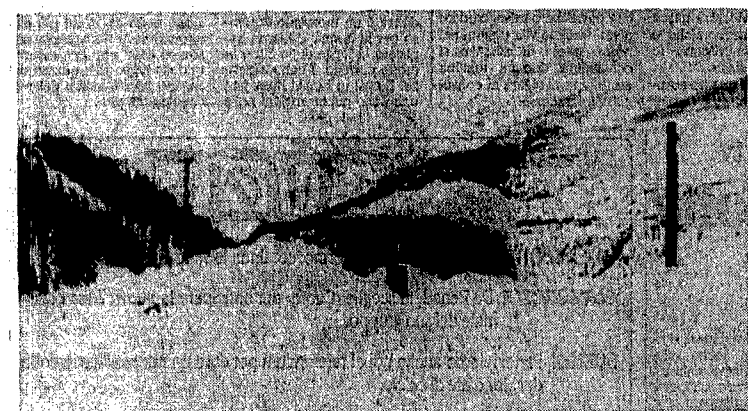
di buon senso nella valutazione della questione pentiti. Di diverso avviso Luciano Violante, vicecapogruppo del Pci alla Camera. «Sono proposte già emerse in seno alla commissione parlamentare Antimafia - rileva Violante - e devono includere anche i testimoni e le parti civili nei processi. Insomma tutti coloro che corrono rischi per il loro rapporto leale con lo Stato». Circa le riserve di Gargani, l'on. Violante obietta: «Su sin-

goli punti si può discutere. Ma la questione è un'altra. Si vuole lottare fino in fondo contro la criminalità organizzata? Se la risposta è affermativa, bisogna essere conseguenti e uscire dall'ambiguità». Consenso al piano Sica viene dalla «voce repubblicana»: «Le proposte sono razionali, ma bisogna far presto. Il quotidiano del Pri definisce inoltre «particolarmente corretta, nel documento, l'impostazione di attribuire ad orga-

ni amministrativi i compiti di tutela e di assistenza nei confronti dei pentiti, sollevando la magistratura da una responsabilità impropria ed evitando che da ciò sorgano polemiche». Antonio Martone, segretario generale dell'Associazione magistrati, ricorda che da anni «da parte dei giudici impegnati nelle inchieste si chiedeva un intervento legislativo che mirasse ad assicurare la sicurezza dei pentiti e ancor

prima dei loro familiari. Sono state formulate da parte degli stessi magistrati proposte che si ispirano ad iniziative adottate in altri paesi, in primo luogo negli Stati Uniti». La proposta, per il segretario dell'Assoavvocati Nino Baldini è «importante, anche se i pentiti da soli non possono scongiurare la mafia e quindi lo Stato deve fare uno sforzo massiccio nella lotta alla criminalità organizzata». Infine il Siulp, che ha convocato la prima conferenza nazionale sulla sicurezza pubblica a giugno a Reggio Calabria. Il sindacato unitario di polizia ricorda di aver posto da molto tempo all'attenzione la necessità di un potenziamento della struttura per la protezione ai collaboratori della giustizia. Da qui la necessità di un impegno sia sul piano legislativo che nell'azione di governo e degli organi dello Stato contro la criminalità organizzata.

**In tutt'Italia aprile all'insegna del maltempo**  
**Neve in Sardegna e Calabria**  
**Val d'Aosta: riaprono le piste**



Ecco come si presentava l'altra mattina una zona della periferia di Aosta. La neve, fino ad un metro d'altezza, sembra avere riportato l'inverno.

Maltempo in tutt'Italia: pioggia, neve e vento dopo essersi fatti attendere per tutto l'inverno sono finalmente arrivati alle soglie della primavera. Gli effetti di questa curiosa stagione primaverile non sono sempre positivi: la neve caduta abbondante in Calabria e Sardegna ha creato nei passi più alti difficoltà di transito agli automobilisti. Irraggiungibili diverse isole.

ROMA. Sarà colpa del buco nell'ozono, o di quest'inverno secco come il deserto del Sahara, fatto sta che quest'anno le condizioni meteorologiche ci stanno riservando un bel po' di sorprese e di «stranezze». In barba al vecchio proverbio che attribuisce a marzo «vento e pazzie», è invece aprile il mese che ci sta riservando più incognite. Vediamo regione per regione gli effetti di questa settimana di maltempo.

In Alto Adige la neve caduta nelle ultime ventiquattrore ha imposto la chiusura di numerosi passi. Sopra quota 1900 metri le precipitazioni hanno raggiunto i sessanta centimetri: trattandosi di neve piuttosto «bagnata» il rischio di valanghe e slavine è più alto e perciò molti passi sono stati chiusi: il Falzarego, il Pordoi, il Gardena, il Tonale e il Fedata. Il Sella è transitabile

soltanto con catene. Al di sotto dei 1800 metri invece le arterie sono transitabili senza problemi, come pure i valichi di confine.

In Val d'Aosta si è creata una situazione di semi emergenza: per porre in salvo 26 escursionisti che da alcuni giorni si trovavano bloccati al rifugio «Vittorio Emanuele II» a 2732 metri d'altezza è stato necessario l'intervento di un elicottero. Il rifugio è a poca distanza dal ghiacciaio del Montecorve dove negli ultimi giorni sono caduti circa due metri di neve. Anche se ieri è tornato il bel tempo il sindaco di Aosta, Francesco Allera Longo, ha disposto che gli impianti di riscaldamento a combustibile liquido, gasolio e nafta, possano rimanere accesi fino alla fine del mese. È tornato l'inverno anche sui campi da sci, dove dopo una stagione piuttosto avara di ne-

lento un poco la morsa di siccità. I temporali, in alcuni luoghi misti a grandine e neve, hanno «rotto» un periodo di siccità che durava dall'estate passata. Oltre agli inconvenienti per gli automobilisti colti di sorpresa dalla nevicata c'è da registrare un «incidente»: una tromba d'aria abbattutasi sul porto industriale di Oristano ha danneggiato un carico di automobili. Una nave turca sorpresa da una burrasca si è incagliata a 200 metri dalla costa di Cabras. Reso ancora più difficile dalla pioggia il Rally della Costa Smeralda.

Neve anche in Calabria. Da ieri mattina sull'altopiano silano, in provincia di Cosenza, c'è una leggera coltre bianca. Venti centimetri sono scesi al Valico di Montescuro, creando difficoltà al traffico.

Sicilia: Eolie quasi isolate a causa del maltempo. Impossibile raggiungere Alicudi, Filicudi e Giustra. Per Vulcano, Lipari e Salina viaggia solo l'aliscafo da Messina, mentre per raggiungere Panarea e Stromboli c'è solo il traghetto «Piero della Francesca» da Napoli.

Lazio. Situazione critica nella capitale dove l'acqua ha invaso molti scantinati. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco.

lento un poco la morsa di siccità. I temporali, in alcuni luoghi misti a grandine e neve, hanno «rotto» un periodo di siccità che durava dall'estate passata. Oltre agli inconvenienti per gli automobilisti colti di sorpresa dalla nevicata c'è da registrare un «incidente»: una tromba d'aria abbattutasi sul porto industriale di Oristano ha danneggiato un carico di automobili. Una nave turca sorpresa da una burrasca si è incagliata a 200 metri dalla costa di Cabras. Reso ancora più difficile dalla pioggia il Rally della Costa Smeralda.

Neve anche in Calabria. Da ieri mattina sull'altopiano silano, in provincia di Cosenza, c'è una leggera coltre bianca. Venti centimetri sono scesi al Valico di Montescuro, creando difficoltà al traffico.

Sicilia: Eolie quasi isolate a causa del maltempo. Impossibile raggiungere Alicudi, Filicudi e Giustra. Per Vulcano, Lipari e Salina viaggia solo l'aliscafo da Messina, mentre per raggiungere Panarea e Stromboli c'è solo il traghetto «Piero della Francesca» da Napoli.

Lazio. Situazione critica nella capitale dove l'acqua ha invaso molti scantinati. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco.

**CARIPLO & PENSIONATI.**  
**L'intesa si rafforza.**

Vivete con sicurezza gli anni della pensione con Cariplo Intesa: un «pacchetto» unico ed esclusivo di servizi, alcuni gratuiti altri a condizioni vantaggiose, studiato dalla Cariplo su misura per i pensionati. Per usufruire dei servizi di Cariplo Intesa, basta avere o aprire un conto corrente alla Cariplo e farsi accreditare la pensione.

- Anticipi temporanei**  
degli importi di pensione, al tasso simbolico dell'1%, per superare l'attesa della prima liquidazione o del trasferimento della pensione presso Cariplo.
- Elasticità di cassa**  
la possibilità di prelevare oltre la disponibilità del conto corrente, fino a due mensilità di pensione.
- Prestiti personali**  
per soddisfare un desiderio o far fronte ad una spesa imprevista.

- Pagamento automatico bollette Sip, gas, luce**  
per essere sicuri dei pagamenti senza la fatica delle code.
- Custodia e amministrazione titoli**  
a tutte le incombenze pensa Cariplo. A voi solo il piacere di goderne i frutti.
- Garanzie assicurative gratuite**  
sicurezza e tranquillità con due formule. Una copre 24 ore su 24 contro i rischi di rapina, scippo e furto anche in casa. L'altra, di responsabilità civile della famiglia, garantisce contro i danni causati a persone, animali e cose a seguito di avvenimenti della vita privata.

**Servizio finanziario**  
assistenza finanziaria personalizzata, sempre a vostra disposizione, per investimenti o prestiti.

**CARIPLO INTESA**  
per altre informazioni rivolgetevi agli sportelli Cariplo.

**CARIPLO**  
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE  
**Sappiamo come.**

